



NIENTE SCAMBI CON LA SALUTE E LA SICUREZZA

Il "risparmio" cessa di avere significato positivo se a farne le spese sono salute e sicurezza, come la ricerca di DPI meno costosi o il lesinare sugli strumenti di lavoro, scaricando sui dipendenti le magagne della organizzazione Azimut, creando così ulteriori tensioni

Ci sono interi reparti che devono ancora essere adeguati a standard minimi di sicurezza ed emergono diverse e varie ricorrenze di malattia professionale: sostituire i medici che danno "troppe" prescrizioni non risolve il problema

BASTA COI RICATTI SULLA CRISI

Da anni affrontiamo crescenti pressioni aziendali che sull'onda della crisi hanno portato a una consistente riduzione di personale. Grazie all'azione unitaria di tutta la Rsu, non abbiamo mai acconsentito ad espulsioni unilaterali ed abbiamo firmato solo mobilità dietro il consenso del lavoratore. Siamo riusciti a sottoscrivere un contratto integrativo dignitoso, nonostante la crisi. Abbiamo preteso e ottenuto una ripresa di assunzioni pur contingentata. Ma non possiamo fermarci a questo. Il risparmio aziendale tocca anche la qualità e garanzia del lavoro: si produce a scorta zero, restando esposti ai ritardi di fornitura.

Oggi, che è nell'aria un altro nuovo periodo di cassa integrazione, dobbiamo attrezzarci per mantenere unita la fabbrica contro ogni tentativo di dividerci tra diretti e indiretti, tra operai ed impiegati, tra chi è consumato da anni di lavoro ed ha prescrizioni, e chi può ancora essere meglio sfruttato. Non si devono accettare gli straordinari obbligatori per alcuni e riposo forzato per altri: la flessibilità non può coprire errori organizzativi.

**E
l
e
n
z
i
o
n
i
R
S
U**

AZIMUT



Candidati Collegio operai

ADOCHITEI Valerica
AYALA PARIONA William
CACIOPPO Antonino
CARASSO Massimo
CORONGIU Massimiliano
FICHITIU Lucian
GARBERI Elena (Nina)
HLIBI Abdelilah
LATINI Carmelo (indipendente)
MARLETTI Riccardo
SGRO' Antonio

Candidati Collegio impiegati

MARASCO Carmine Giulio

MA QUALI GRANDI OPERE ?!

Questa nostra Valle è sotto la minaccia di poteri che vogliono la devastazione ambientale e sociale, con l'occupazione militare del territorio e soggiogando una intera popolazione. Sono gli stessi che hanno massacrato le pensioni, condannato i giovani alla precarietà ed ora ci vogliono tutti licenziabili e ricattabili in nome del profitto. E' solo questo l'obiettivo delle "grandi opere". Ma le uniche grandi opere sono la riconquista di una pensione vera per tutti, la difesa della dignità e sicurezza del lavoro, la possibilità di avere case, scuole, l'assistenza sanitaria e i servizi pubblici decenti e fruibili da tutti.

ELEGGERE I DELEGATI è una strada per ricostruire democrazia e partecipazione, non per affidare a altri un pezzo del proprio destino. I Cobas sono una lista e una organizzazione aperta, che decide e progetta insieme alle lavoratrici ed ai lavoratori; insieme agli aderenti ma anche a chi iscritto non lo è quando, mantenendo indipendenza e autonomia, vuole partecipare a questo progetto collettivo. Con gli operai e anche con gli impiegati, tra i quali quest'anno c'è la scelta Cobas.

Per ricostruire un'azione sindacale e sociale che sia centrata sui bisogni espressi nei luoghi di lavoro e sul territorio, fatta da chi al lavoro ci va ogni giorno e ogni giorno vive sulla propria pelle le enormi contraddizioni di questa società malata e annullata dalla rincorsa del profitto per pochi a danno della qualità del lavoro e della vita di tutti.

DAI FORZA AI COBAS

Sede PROVINCIALE Confederazione COBAS TORINO: Via San Bernardino 4 . tel/ fax 011 334345 – email cobas@cobastorino.org

Sede MIRAFIORI: Via Cercenasco 23/c . Torino Tel 01119822034

SEDE NAZIONALE ROMA: viale Manzoni 55 - Tel/0670452452 - Fax 067 7206060 – email cobas@cobas.it